

AUTORI



Nando & Francesco



FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it



**I NUOVI DRENNAN IN-LINE
METHOD FEEDERS**

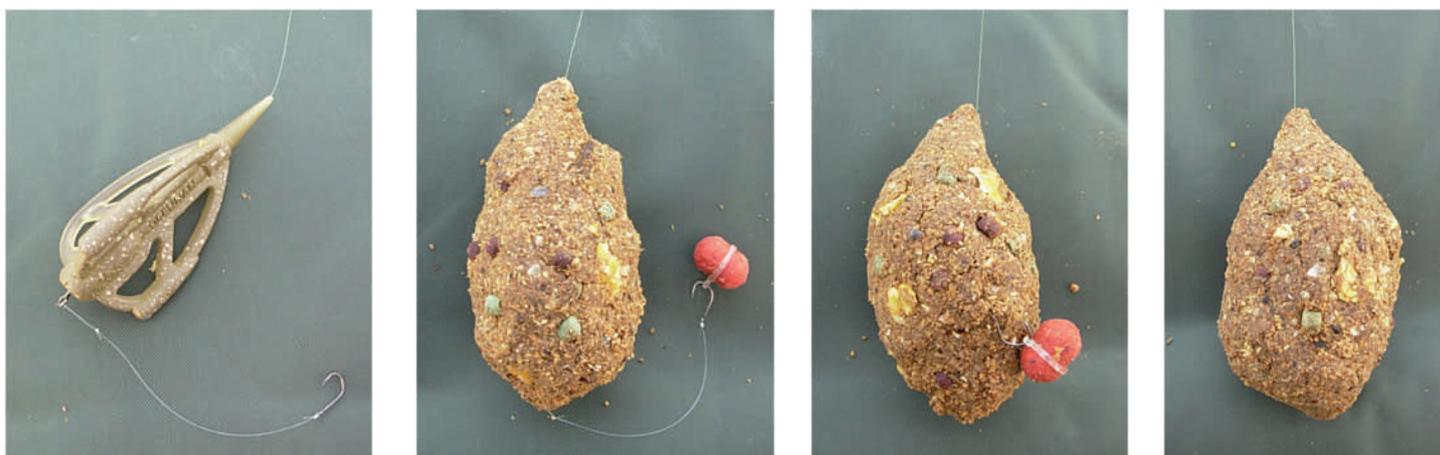
I NUOVI DRENNAN IN-LINE METHOD FEEDERS

Il method feeder: Il method feeder è un pasturatore particolare nato e sviluppato dai pescatori inglesi dopo aver a lungo meditato sulle cause dell'alta percentuale di false mangiate che avevano pescando in acqua ferma con i tradizionali groundbait feeder, open end e cage feeder, adatti all'uso con sfarinati. Vibrazioni, trazioni del vettino e cali di tensione del filo, segno inequivocabile di una mangiata ma alla ferrata nulla. La prima cosa che gli venne in mente di fare fu di cambiare l'amo, sia nel tipo che nella misura, poi di cambiare tipo e dimensione dell'innesco, ma ciò non ebbe alcun effetto. La seconda fu di ridurre la lunghezza del finale, da un metro a 80 centimetri, a 50, a 30 a 10. Questa soluzione migliorò le cose, finali più corti percentuale di catture in aumento, ma non eliminò del tutto le false mangiate. L'idea che definitivamente sancì la nascita del method feeder la ebbero quando provarono a lanciare l'open end carico di pastura senza innescare. Accade la stessa cosa, il vettino riprese a segnalare le stesse false mangiate: i pesci aggredivano direttamente il feeder non appena toccava il fondo, ancor prima che iniziasse a svuotarsi e rilasciare il contenuto. Così capirono che erano i colpi sul feeder che si trasmettevano al vettino come mangiate, a volte manifestandosi con forti trazioni qualora i pesci riuscissero a spostarlo. Era questo che li portava a ferrare, senza che i pesci in realtà avessero minimamente aggredito, lì, poco distante dal pasturatore, l'esca, alla quale probabilmente sarebbero arrivati se non avessero ferrato alle false abboccate. Inequivocabilmente era il feeder il centro della loro attenzione e tutto ciò che gli era immediatamente a ridosso e vi si alimentavano direttamente, senza sospetti. Fu allora che pensarono di proporgli un pasturatore che non avesse strutture contenitive esterne, in grado di consentire ai pesci di aggredire direttamente la pastura, e di ottenere, abbinato a finali cortissimi con esche presentate a ridosso o ancor meglio in mezzo alla pastura stessa, un'inganno perfetto. Così nacque il method feeder, noto anche come frame feeder o più semplicemente metodo.



Il method feeder è un pasturatore privo della struttura cilindrica contenitiva che caratterizza i normali open end e cage feeder, e dotato di un telaio plastico che ha una funzionalità specifica, quella di trattenere la pastura che vi presseremo addosso fino a formare una palla, in modo che, una volta sul fondo, questi si presentino agli occhi del pesce come una palla di pastura, del tutto indistinguibile da qualsiasi altra palla di pastura gettata a mano da chi pesca con le altre tecniche. Nato per la pesca delle carpe, è un pasturatore che può essere utilizzato con successo anche per la pesca di molti altri ciprinidi, specie se il nostro obiettivo sono i grossi esemplari. L'uso ideale lo si fa nei luoghi in cui il pesce è in forte competizione alimentare, abituato ad aggredire in più esemplari le palle di pastura lanciate a mano da chi pesca con le altre tecniche, come

succede nei carpodromi, oppure in tutte quelle situazioni in cui è più utile che la pastura sia concentrata in una palla in un unico punto senza le dispersioni che si otterrebbero con un pasturatore aperto così che il pesce la possa individuare ed esserne attratto più facilmente, ad esempio in laghi o canali con fondali erbosi, dove evitiamo che il finale rimanga impigliato ad ostacoli o l'esca si nasconda, o nei casi in cui nascondere l'insidia nel metodo serve per dare ad un grosso pesce il tempo necessario ad arrivare all'esca evitando che questa sia preda dei piccoli pesci che arriverebbero per primi su qualsiasi esca immediatamente visibile. L'uso migliore però, quello che lo rende anche "scorretto", lo si fa, a mio parere, in tutte quelle acque a forte pressione di pesca dove il pesce non aggredisce più esche libere e per ingannarlo è necessario nascondere l'insidia tra la pastura. Esistono tre "famiglie" di method feeders, quelli a spirale, quelli con piombo centrale, finale o laterale e un telaio plastico e quelli piatti, alcuni con all'interno un elastico ammortizzatore cui collegare il finale e molti modelli, alcuni anche fantasiosi, di vari pesi e taglie, dai più leggeri, da usare in carpodromo o per pescare nel sottosfondo a quelli più pesanti, per la pesca a distanza o in corrente. Quasi tutti in-line, possono essere montati fissi o scorrevoli, utilizzati propriamente come method, con l'esca all'interno o come feeder, con l'esca all'esterno. Si presta all'utilizzo con molte esche, bigattini, mais, pellets, microboilies, molto meglio se di piccole dimensioni, innescate con o senza rig su finali molto corti, circa 5 centimetri se decidiamo di nascondere l'esca fino ad un massimo di 15-20 se prendiamo in considerazione l'opzione di lasciarla fuori ma sempre molto vicina al pasturatore. Una buona regola consiste nel fare il finale di una lunghezza pari a quella del method feeder che stiamo utilizzando. Una volta innescato si prende il method feeder e gli si pressa addosso la pastura modellandola fino a creare una palla, all'interno della quale prima di ricoprirlo del tutto possiamo nascondere solo il corto finale, in modo che dalla palla esca solo l'esca, oppure finale ed esca, lasciando al pesce la possibilità di trovarla dopo aver mangiato parte della pastura o dopo che una parte si sia disgregata.



Molto importante la preparazione di una pastura adatta. Esistono mix già pronti per l'utilizzo specifico col method feeder ma questo non è requisito necessario, qualsiasi pastura è utilizzabile purchè collosa a sufficienza, altrimenti rischiamo che non aderendo bene alla struttura del feeder si stacchi in volo o all'impatto con l'acqua, ma dovremmo fare anche attenzione che non lo sia troppo, specialmente se decideremo di nascondere la nostra esca all'interno della palla, in questo caso rischiamo che il pesce impieghi molto tempo per staccarla e arrivare all'esca. Molti pescatori sono soliti preparare due pasture, una più dura per comporre il primo strato ed una meno, a più rapido scioglimento, per il secondo strato, quello che conterrà l'esca. Può essere utile aggiungere nell'impasto delle particles, mais, micropellets, fiocchi di pane e tutto ciò che vogliamo, elementi in grado di rendere ancora più attrattiva la palla di pastura, stando attenti a non eccedere nel numero poiché se in eccesso possono avere effetto disgregante. In alternativa possiamo anche aggiungerle direttamente alla palla una volta preparata semplicemente pigiandole addosso. Una cosa che non dovremmo mai fare è inserire nell'impasto esche vive, poiché queste muovendosi causeranno lo sfaldamento della pastura, dunque niente bigattini o al limite pochissimi (se vogliamo li possiamo mettere morti). La mangiata pescando col method feeder si sviluppa in genere con dei sussulti del vettino, che possono essere anche prolungati, segno che il pesce è sul pasturatore e sta mangiando semplicemente la pastura o staccando le particles se vediamo una singola botta secca, senza essere ancora arrivato all'esca. Quando sarà arrivato all'esca la mangiata è inequivocabile, manifestandosi con una brusca partenza o se il pesce è di taglia piccola in una serie di strattoni più forti, o ancora consisterà in un calo di tensione del filo. Se l'esca è fuori, perché lo abbiamo scelto noi o perché la pastura si è sciolta, è possibile che la fase dei sussulti venga meno e si abbia solo una partenza a razzo. Le partenze veloci sono una conseguenza del corto finale e dell'effetto autoferrante della lenza, che

fanno accorgere immediatamente il pesce di essere stato allamato. La prima reazione di un pesce allamato è una brusca fuga nella direzione opposta al pericolo. A questo punto non serve ferrare ma semplicemente alzare la canna ed iniziare la lotta. Cosa molto importante è avere un settaggio perfetto della frizione, in modo che il pesce partendo velocemente possa prendere filo senza rompere il finale o portare la canna in acqua. Ferrare può essere utile se peschiamo col method libero di scorrere sulla lenza con l'innesco all'esterno, al solo fine di completare la penetrazione dell'amo oppure per le mangiate che si manifestano con cali di tensione della lenza, in quest'ultimo caso dopo due giri di mulinello si può dare una leggera ferrata. A meno che non siamo in un carpodromo, per pescare a method feeder, dovremo disporre di una canna in grado di lanciare pesi consistenti, 70 grammi almeno e di lunghezza minima di metri 3,60. I mulinelli dovranno avere le caratteristiche comuni a tutti i mulinelli da legering, fluidi, lenti e potenti di taglia 3000 e 4000, ma in particolare dotati di una frizione sensibile ed ingranaggi resistenti, in grado di far fronte a brusche partenze e combattimenti con pesci impegnativi. La lenza madre deve essere piuttosto consistente, almeno dello 0.20, in grado di sopportare la pressione dovuta al lancio di un feeder pesante. Altra cosa cui dobbiamo fare attenzione è il rod rest, l'appoggiacanna. Le mangiate saranno il più delle volte molto violente e rapide, per questo se non siamo dotati di un rod rest che riesca a trattenere la canna, rischiamo che questa finisca in acqua sotto la trazione del pesce, per questo è necessario utilizzare un rod rest con una "V" ampia o dotato di una struttura in grado di trattenerla per qualche secondo, secondo utile ad evitare che finisca in acqua, evenienza tutt'altro che remota, specie se non abbiamo la frizione tarata alla perfezione. In genere i rod rests con queste caratteristiche hanno la dicitura "carp" e sono studiati proprio per la pesca col method feeder. Queste in linea generale alcune regole per l'utilizzo del method feeder con canne da quiver. Seppur facile, quella col method feeder è una tattica che ha applicazioni, specificità, approcci che variano da pescatore a pescatore e che ognuno di volta in volta adatterà in base alla conoscenza delle sue acque e del comportamento dei loro abitanti.

I nuovi in-line Drennan method feeders: I nuovi method feeders in-line di Drennan appartengono alla categoria di method feeders con alette. Questo tipo di method feeders è formato da un tubicino cavo in plastica rigida al quale sono collegate tre alette in plastica o rigida o morbida ed un piombo unico. Le tre alette suddividono il metodo in tre parti concave, in una delle quali noi nascondiamo l'esca. Questa operazione si può fare o pressando la pastura tra due dei tre spazi tra le alette, per poi mettere l'esca nel terzo e infine ricoprire anch'esso, oppure, cosa che io preferisco, coprire prima l'intero metodo, poi con il pollice creare una sede (un solco o un foro) nel quale mettere l'esca per poi coprirlo con dell'altra pastura. Il problema di questo tipo di method feeders, è che la maggior parte sono bilanciati centralmente, il peso è esattamente al centro del feeder, questo significa che una volta sul fondo noi non sappiamo su quale parte poggerà a terra, cioè su quali delle due alette si è stabilizzato. E' possibile che sia la parte senza esca ma è possibile che sia quella dove abbiamo nascosto l'esca. In questo caso l'esca è sotto al feeder. La conseguenza di ciò è che quando un pesce inizia a mangiare sul metodo noi riusciremo a prenderlo solo dopo che questi si sia alimentato sulle due parti in alto e dopo che avrà iniziato ad aggredire la parte con l'esca e dunque passerà molto tempo prima che le vibrazioni del vettino si trasformino in una brusca partenza. La nostra esca sarà in pesca tardi ed inoltre non è detto che il pesce non si sazi o fiuti l'insidia e desista dall'alimentarsi prima di ribaltare il feeder e arrivare all'esca. I nuovi method feeders di Drennan, che abbiamo provato a lungo, sono gli unici ad avere due delle tre alette in piombo, in modo che il peso non sia bilanciato centralmente ma distribuito su una superficie molto ampia. Questa funzionalità, unita ad una terza aletta in plastica dura molto leggera, consente al feeder di poggarsi sempre sulle due alette in piombo, così, evitando di mettere l'esca tra di esse, eliminiamo il rischio che si posizioni sotto al feeder, rischio che nei normali method feeders con alette è pari ad 1/3. Questa soluzione ci consente di ridurre il tempo necessario



al pesce per trovare l'esca. Ad ogni lancio il feeder si posiziona sempre dalla stessa parte, con l'esca verso l'alto. Questa dinamica è agevolata dall'angolo formato tra le alette in piombo, che è maggiore rispetto a quelli formati con l'aletta in plastica, quasi piatto, e dalla distribuzione del peso, che è concentrato alla fine del feeder, per dare più stabilità in volo, e sulla punta delle alette, per aumentarne la stabilità sul fondo e limitare la possibilità che il pesce riesca a ribaltarlo. Quest'ultima caratteristica li differenzia anche dai method feeders che hanno il peso pendente su una aletta, coi quali il pesce comunque ha la possibilità, a causa della tendenza a dondolare attorno al peso che fa da perno, di muovere facilmente il metodo e alimentarsi su tutte e tre le parti concave e non su due come avviene per i nuovi method di Drennan. La colorazione delle alette in piombo è la stessa usata per i feederbombs, marrone con delle macchiette più chiare dello stesso colore di molti method mix e in genere delle principali pasture salate, in modo da avere un effetto mimetico, tale che il pesce non possa distinguerne la struttura tra la pastura. Un'altra caratteristica di questi method feeders è che possono essere smontati, l'aletta in plastica è estraibile dalla sede semplicemente facendola scorrere verso l'alto, cosa che facilita la preparazione della montatura e l'eliminazione dei residui di pastura a fine pescata. Preparare una montatura è molto semplice. Si toglie la girella in fondo, poi si fa passare il filo nel tubicino centrale che è attaccato all'aletta estraibile attraverso il piccolo cono di gomma morbida in alto, una volta uscito dal foro in basso si lega alla girella, che è in dotazione insieme al cono, la si infila di nuovo nella sede apposita alla fine del feeder e vi si lega il finale. Non serve altro. I nuovi in-line method feeders di Drennan sono disponibili in quattro misure, Mini 15 gr - Small 25 gr - Medium 35 gr - Large 50 gr, per adeguarsi ad ogni situazione di corrente e distanza, tenendo conto che un metodo, anche il più piccolo, aumenta notevolmente di peso quando lo si ricopre di pastura.



Nando Carnevale e Francesco Veronica